

CORRIERE DELLA SERA

BALLARÒ, SE FLORIS RIBATTE COLPO SU COLPO (DI TELEFONO)

 Forse i quasi cinque milioni di persone che martedì sera hanno seguito la puntata di *Ballarò* non sono da annoverare totalmente fra gli italiani per male e dissennati. Forse ce n'erano anche di perbene e di buon senso. Forse ce n'erano anche alcuni in attesa di una telefonata del premier. Com'è noto, Silvio Berlusconi è intervenuto sul finale della trasmissione e non le ha mandate a dire. Ha accusato Giovanni Floris di aver orchestrato un «festival delle falsità e delle calunnie delle sinistre», di fare processi pubblici nei suoi confronti con una tv «pagata da tutti gli italiani», ha attaccato tutti a tutto campo, menando fendenti, non a destra ma a manca.

Proviamo a rivivere la scena nei panni di Floris: intanto le telefonate di Berlusconi fanno fare sempre picchi di ascolti e, in qualche modo, esaltano la trasmissione. Quindi, anche a scapito di qualche insulto, ben vengano. Floris è stato colto di sorpresa dalla veemenza degli attacchi ma non ha reagito alla Santoro, in tono di sfida. Ha cercato di arginare il flusso con altre armi retoriche. Con la cortesia, invitando

più volte Berlusconi a partecipare al programma. Con il confronto, esortando i suoi ospiti in studio a porre domande. Con la provocazione, facendo presente al premier che alcuni temi erano già stati discussi: «Mi domandavo il ruolo dei suoi ministri, che hanno potuto interloquire... Sono tutti temi che abbiamo trattato non senza contraddittorio ma con due autorevoli esponenti del suo partito».

Persino con ironia, quando ha chiesto a Berlusconi come gli piacerebbe la tv italiana (visto che è quasi tutta sua). Con senso di responsabilità: «Perché interviene il presidente del Consiglio? Perché in una trasmissione libera di Raitre si ritiene che sia una notizia ascoltare il presidente del Consiglio. Di mia discrezionalità, proprio in quanto libero e pagato dai soldi di tutti, e questo mi dà una maggiore libertà perché ne rispondo direttamente al pubblico, decido di far parlare Berlusconi».

Anche ai colpi di telefono si può ribattere colpo su colpo.

Aldo Grasso